

LE FILIPPINE ELIMINANO LE BARRIERE NON TARIFFARIE PER I PRODOTTI AGRICOLI

Il Presidente filippino Rodrigo Duterte ha firmato lo scorso 21 settembre il provvedimento per eliminare le barriere non tariffarie riguardanti le importazioni di prodotti agricoli. Il Governo ritiene che per colpa di queste barriere si aumentino i costi delle importazioni e si limiti l'offerta, con un conseguente aumento dei prezzi dei prodotti a discapito dei più poveri. Lo strumento, già in vigore, servirà a razionalizzare in modo efficace le procedure e i requisiti per l'accreditamento degli importatori e minimizzare il tempo per l'elaborazione delle richieste di importazione. Inoltre permetterà temporaneamente l'importazione di alcuni prodotti agricoli al di sopra del loro volume di accesso minimo autorizzato, in particolare zucchero e riso. Infine i provvedimenti serviranno a garantire e migliorare la consegna senza interruzioni dei prodotti agricoli e della pesca proprio per stabilizzare i prezzi a livelli ragionevoli.

CROLLANO LE IMPORTAZIONI DELLA TURCHIA

La lira turca ha perso il 40% del suo valore nei confronti del dollaro dall'inizio dell'anno. Questo ha comportato una diminuzione delle importazioni del 6,7% durante lo scorso mese di luglio rispetto allo stesso mese dell'anno passato e di un 3,8% rispetto al mese precedente, mentre le esportazioni sono aumentate del 12% a luglio. Ciò ha comportato una diminuzione del deficit commerciale del 33% l'anno ma allo stesso tempo ha portato l'inflazione, in questo momento, al 24% con prospettive in aumento. Le importazioni saranno sempre più costose per colpa della svalutazione della lira turca ma il Paese non ha ancora la capacità di sostituire buona parte delle importazioni con prodotti locali per cui potrebbero insorgere diversi problemi di reperimento per molti prodotti importati o che avranno prezzi troppo elevati.

L'ARGENTINA ESTENDE IL DAZIO RIDOTTO A 322 VOCI DI PRODOTTI IMPORTATI

Il Ministero per la Produzione argentino ha esteso

la lista dei prodotti con dazio ridotto al 2% a 322 voci doganali di beni che non si producono nel Paese. Queste riduzioni riguarderanno prodotti del settore agricolo come mietitrebbie e macchine per la raccolta di olive, uve, pomodori e frutta secca. Riguarderà anche il settore metalmeccanico, minerario, costruzioni e strade dal momento che diminuiranno i dazi per gli scavatori che ruotano di 360° e per gli impianti produttivi. Il 2% è il dazio comune del Mercosur per tutti i prodotti che arrivano fuori da quell'area ed è una conseguenza della svalutazione che ha subito il peso argentino durante il 2018 con il conseguente rialzo dei prezzi dei prodotti importati che sta danneggiando la capacità produttiva del Paese; il fatto è che questa misura costerà allo Stato argentino, per mancati introiti sui dazi, una cifra che oscillerà tra i 12 ed i 38 milioni di euro.

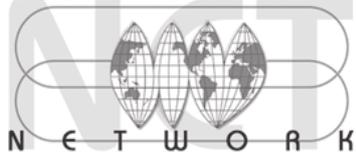
LE IMPORTAZIONI DEL KAZAKISTHAN AUMENTANO DEL 10,3%

Gli scambi commerciali del Kazakistan tra gennaio e luglio di quest'anno sono aumentati del 20,1%, grazie ad un aumento delle esportazioni del 26% per un totale di 35 miliardi di dollari (principalmente petrolio, prodotti relativi e altri minerali come ferro e rame). Anche le importazioni hanno confermato l'andamento crescente avuto negli ultimi anni in particolare nel settore dei macchinari (25% del totale delle importazioni) e dei mezzi di trasporto (15%). Dal 2015 il Paese fa parte del WTO e grazie a ciò ha iniziato un percorso di riduzione graduale dei dazi sulle importazioni, con una media del 6,1% su 3512 voci doganali per il 2020. Già oggi ha dazi inferiori rispetto ai Paesi limitrofi su prodotti quali alimenti, auto, aerei e prodotti farmaceutici.

CINA RIDURRA' I DAZI SU MOLTI PRODOTTI

Il Governo Cinese prosegue con la sua politica di aumentare le importazioni e mitigare l'impatto dei dazi statunitensi alle sue imprese. In questo senso, il prossimo 1° novembre ci sarà una nuova riduzione di dazi su 1585 articoli riguardanti diversi settori come i macchinari, industria tessile e materiali per

COMMERCIOESTERO®



www.commercioestero.net

Direttore responsabile

Cinzia Fontana

E-mail:

fontana@commercioestero.net

Proprietario ed editore: Studio Associato Tupponi, De Marinis, Russo & Partners

Sede Legale: Via Famiglia Bruni 1 - Forlì 47121 (FC)

Presidente: Marco Tupponi

Registrazione: Tribunale di Forlì n° 18 del 3 giugno 2002

Direzione, redazione: Via Famiglia Bruni 1 - Forlì 47121 (FC)

Telefono: +39-0543-33006

Commercioestero Network. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici quali la fotocopione e la registrazione. Manoscritti e fotografie, su qualsiasi supporto veicolati, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Progetto grafico: Sciroccomedia

A proposito di...

l'edilizia. Le due riduzioni fatte precedentemente riguardavano prodotti di largo consumo mentre questa riguarda prodotti industriali e beni intermedi usati nei processi produttivi. Grazie a questi tagli i costi delle importazioni dovrebbero ridursi di oltre 7,5 miliardi di euro e dovrebbero incentivare i consumi interni e la capacità produttiva del Paese.

L'INDIA AUMENTA I DAZI PER ALCUNI PRODOTTI TESSILI

La giunta centrale delle imposte indirette e doganali (CBIC in inglese) ha annunciato lo scorso 16 luglio che raddoppierà i dazi di 50 prodotti tessili fino al 20%. Inoltre sono state elevate le tipologie impositive "ad valorem", basate sul valore degli articoli per diversi beni, tra questi prodotti tessili come abiti, pantaloni o abbigliamento per bimbi. I distributori di abbigliamento del Paese sono cauti sull'impatto di queste misure sui prezzi dei prodotti al consumatore finale dal momento che la maggior parte dei produttori locali utilizzano attualmente tessuti e altri prodotti tessili provenienti da Cina e Hong Kong e questo potrebbe influire rendendoli meno competitivi anche per le esportazioni. Del resto le esportazioni di abbigliamento nel mese di giugno sono scese del 12,3% mentre le importazioni di filati, tele e articoli confezionati sono cresciute del 8,6%. Queste misure non si applicheranno a Paesi come il Bangladesh che gode di libero accesso al mercato indiano.

PROSEGUE LA CRESCITA DELLE IMPORTAZIONI CINESI DI VINO

Il volume delle importazioni cinesi di vino durante lo scorso anno è cresciuto del 15%, nonostante il consumo generale di questa bevanda

sia diminuito del 2% durante lo stesso periodo. Cinque anni fa, il vino di origine locale rappresentava circa il 75% del totale dei consumi, ma questa percentuale si è ridotta al 61% lo scorso anno, grazie al gusto del ceto medio in crescita a favore dei vini stranieri di qualità e alla forza di fornitori come l'Australia. Secondo il giornale specializzato "Beverage Daily" le vendite di vini australiani in Cina sono aumentate del 51% tra marzo 2017 e lo stesso mese del 2018, superando i 777 milioni di dollari, incoraggiati dall'entrata in vigore a fine 2015 dell'Accordo di libero scambio tra entrambi i Paesi e per la buona immagine di questi vini nel mercato locale. Grazie a ciò l'Australia è diventata il secondo maggiore esportatore di vini nella Repubblica asiatica con circa l'8% della quota di mercato, quasi la metà di quella detenuta dalla Francia, Paese che continua a godere di una forte leadership. Cile, Spagna e Italia completano l'elenco dei principali fornitori. D'altra parte, e nonostante il fatto che la percentuale di consumatori cinesi che acquistano vino online (48%) non sia cambiata rispetto alla cifra registrata l'anno precedente, il declino delle tradizionali reti di distribuzione fisica in questo mercato ha rafforzato l'importanza del commercio elettronico e spiega parte della buona visibilità ottenuta dai marchi internazionali. Sebbene questo canale fosse storicamente associato a prezzi bassi e strategie aggressive, secondo "Wine Intelligence", a causa dell'aumento della concorrenza a livello di entrata, le grandi piattaforme di e-commerce, come JD o Tmall, si stanno muovendo verso settori premium e vini di qualità per aumentare i loro margini di profitto e cercare la differenziazione..

Michele Lenoci
lenoci@commercioestero.net

